

Non ostante la lettera di questa sotto Prefettura il Consiglio mantiene la presa deliberazione.

Nella seduta delli 31 di marzo il Sindaco dichiara tenersi obbligato di rendere partecipe il Consiglio dell'andamento delle pratiche avviate per ottenere una guarnigione.

Ecco i punti sui quali conven mettersi d'accordo coll'autorità militare.

Il Comune dovrà concorrere nella spesa di costruzione dell'edifizio.

Di più il Comune dovrà provvedere un locale per questo edifizio, il locale per la piazza dell'armi e quello pel tiro a segno.

Quanto a quest'ultimo, trattandosi d'un bersaglio semplice, non vi sarà difficoltà. Dove però si potesse disporre di una località, la quale misurasse una distanza di 2000 a 2500 metri il Governo si disporrebbe a portarvi il tiro divisionale, e così l'intera divisione sarebbe per turno di battaglione chiamata ad esercitarsi lungo l'anno. Sarà difficile ma non impossibile trovare una tale località.

Per quanto ha tratto alla piazza d'armi egli si è convinto che la località si possa avere facilmente nei pressi di Cassarogna. La distanza non vuole essere maggiore di due chilometri.

In ordine al sito sul quale dovrà sorgere la caserma, si era dapprima indicato il terreno attiguo a San Rocco, della superficie di 5 mila e più metri, perchè lo si riteneva sufficiente, indi la località destinata al nuovo mercato del bestiame; ora invece si parla di 20 mila metri a dipresso.

Dette queste cose il Sindaco si fa, anco una volta, a dimostrare i vantaggi pel paese di una guarnigione e la necessità che il Comune si sobbarchi a qualche sacrificio se, davvero, si vuole fruirne.

Nella successiva seduta del due di maggio si riprende la discussione di quest'importantissimo argomento.

Il Sindaco rammenta, che due sono le località che, a pa-